

Carissimi bambini, ragazzi, giovanissimi e giovani della Fraternitàanche voi amici, fratelli e figli

Questa volta scrivo espressamente a voi per sentirvi tutti uniti dentro il mio cuore con il desiderio che anche voi mi sentiate vicino a ciascuno di voi.

Perché vi scrivo? Perché anche voi siete parte di questa particolare esperienza di vita che tutti stiamo sperimentando dal 26 febbraio circa e che ancora si protrae ed ancora probabilmente si protrarrà. Avete capito di cosa si tratta : del “fratello virus”. Portiamo tutti le conseguenze della sua presenza, ma alcuni fratelli la portano in un modo ancora più pesante mi riferisco a quelli che sono stati visitati direttamente dalla malattia del coronavirus. Noi pesaresi, non solo non siamo stati risparmiati, ma ci siamo dentro abbastanza diffusamente.

Questo tempo è un tempo “anomalo” per tutti, ma per voi ragazzi forse in modo particolare. Non eravamo abituati a gestire il tempo in questo modo “forzato” per voi ragazzi, forse, è la prima volta che dovete vivere una situazione del genere. Questo fatto vi aiuti a capire che nella vita non tutto può essere pianificato, programmato, voluto ecc. ma ci può essere sempre qualcosa che non ci aspettiamo, di nuovo, che necessariamente siamo chiamati ad affrontare e a vivere. Questo non è certamente facile per nessuno, tanto meno per chi si affaccia adesso alla vita ed ancora non la può conoscere in tutti i suoi aspetti.

Vi penso qualche volta annoiati non sapete che cosa fare, dentro la mura di casa che i questi giorni vi sembreranno ancora più strette del solito. Vero?! La casa e la famiglia alcune volte vi sembreranno un “carcere”. Le direttive governative da osservare e che forse non sempre condividiamo perché le percepiamo come privazione della libertà. Questo può generare anche nervosismo e qualche volta tensione. Opportunamente le scuole si sono attivate per non lasciarvi senza lezioni, ma, diciamoci la verità, è tutta un'altra cosa. Ringraziamo gli insegnanti che si prestano e si prodigano, ma è tutta un'altra cosa. La noia, dunque! Anche la noia (... ma non troppa!) può essere una buona terapia per riscoprire noi stessi, ed anche gli altri, in dimensioni diverse. Avere più tempo per pensare a se stessi, al proprio mondo interiore (... perché no! Anche alla preghiera? , a come stiamo vivendo i rapporti con gli altri ...cominciando da quelli di casa. Non vi sembra una cosa bella questa? Normalmente nel ritmo della vita normale (normale?), presi dalla scuola, dallo sport, dagli amici, dai divertimenti ecc. il tempo per pensare è tanto poco o quasi assente. Trovare il modo per aprirci di più agli altri, per comunicare, per condividere ecc.attraverso anche i mezzi di comunicazione sociale, di cui voi tutti siete più che esperti.

Questo è un tempo particolarmente impegnato per tutti sfruttiamolo nel migliore dei modi, secondo le capacità e la fantasia di ciascuno. E' facile? Penso proprio di no! Però non arrendiamoci e non lasciamoci andare pensando :”Come va, va!”. No! Saremmo degli sconfitti. Dobbiamo essere noi i protagonisti della nostra vita e della storia della collettività. Voi ragazzi e giovani avete una grande potenzialità, non sciupatela..... mettetela a frutto per il bene di tutti. Forse vi sembrerà di non “produrre” niente perché stando a casa avete la sensazione di perdere tempo e di non divertirvi. Ma se, insieme, diamo significato e profondità (...anche alla cosiddetta noia!) forse stiamo “producendo” molto senza accorgerci. Ricordiamo che il grano prima di spuntare e rendere un tappeto verde il terreno dove è stato seminato, per poi dare la spiga carica di nutrimento, sta per molto tempo sotto terra senza essere visto ma è ugualmente “vivo” e “operoso”.

Dunque questo tempo è per noi una realtà totalmente nuova, allora ricerchiamo modi nuovi per viverlo. Allora è vita anche questa. Ricordiamoci di pregare non solo per gli ammalati e per le loro famiglie e per l’anima dei defunti, ma anche per tutti coloro che sono impegnati in prima linea in questa emergenza, i medici, gli infermieri, quelli della protezione civile e tutti gli uomini di buona volontà ecc. . Anche noi nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa : se non altro obbedire con serenità alle ordinanze del governo, anche se non sempre riusciamo a capirle, specialmente i più giovani. Tutti uniti, sentendoci in cordata!

Sarebbe bello se questa lettera la leggeste e la commentaste insieme ai vostri genitori e fratelli. Adesso, forse, avete più tempo tutti.

Vi abbraccio con la speranza di rivederci tutti insieme presto.

Vi benedico e vi affido alla Madonna! Anche voi, ragazzi, pregate per me.

Fr. Marzio